

DOMANDE A KRISHNAMURTI

La **ragione**, grande alveo dello spirito dell'uomo occidentale (ellenico-europeo) come va intesa?
è una minaccia alla *natura umana*? o una immagine continua del silenzio profondo,
del mistero,
dell'enigma universo?
della inconcepibilità del cosmo?
o un gioco della memoria illimitata?
o è un presagio, un avvio verso il sommo silenzio?

La **moda** (di vivere, di pensare, di vestire, di comportamento) ha sempre accompagnato l'uomo:
è un atto di pigrizia o è un desiderio di rappresentare il mondo e la vita?
La **moda** era un espediente di esistenza collettiva, quasi una spontaneità:
oggi è diventata a sua volta una **moda della moda**:
come giudicare?
come comportarsi?
come reagire?
oppure come accettare, o subire?

noi occidentali siamo condizionati dalla concezione dello **spirito**,
che sarebbe come una sfera di raggio infinito:
in questo caso, a quale livello, a quale punto dobbiamo riconoscerci
collocati ognuno di noi? oppure lo **spirito** cancella tutta l'esistenza
e la inghiotte, quasi?

che cos'è la **memoria**, che ci è data come connaturata?
è una continuazione, protrazione, prolungamento della vita nella
direzione del passato? oppure è come una penitenza, con cui la vita
cancella se stessa?
Il grande drammatico problema cui ci troviamo di fronte oggi, cioè
se modificare la natura (aggredendola)
o se conservarla immobile e intatta.
come inserire questo problema nel nostro modo di essere?

È vero che il 2 è più perfetto dell'1, e il 3 più perfetto del due, e il 4 più perfetto del 3, anzi il *quattro* è il perfettissimo aspetto del cosmo?

La vera, profonda **armonia** ha veramente delle forme visibili?
Oppure tutto quello che vediamo è detrito e turbamento dell'**unica armonia**?

Esiste una **violenza** invisibile, una **aggressione** invisibile che non è quella del mondo e della storia, ma è più subdola, più surrettizia, più segreta?

quale è veramente (in definizione) la vera differenza tra l'essere e il non essere?

essi sono identici o non-identici?

che cosa è l'**inutile**? cosa è una cosa inutile?

e che cos'è la **grandezza** e la **miseria** dell'umano, dell'umanità?

come mai quello che chiamiamo **anima** e **spirito** appaiono molte volte come deformati, discontinui, disgregati, incerti?

come dobbiamo intendere **spirito**? è un fluttuare e mutarsi incessante? oppure è una incessante uniformità-deformità?

oppure è l'unica e sola necessità di scoprirci e identificarci?

è possibile oppure addirittura è necessario distruggere il mondo dentro la nostra stessa intima natura?

dobbiamo o non dobbiamo vergognarci di essere uomini-nel-mondo?

che cosa è il senso dello **stupore**?

che cosa è veramente lo **stupore** che spesso ci colpisce di fronte a una parvenza o apparizione del reale? E come dobbiamo accettarlo, o servircene?

quale sarà il più ampio e necessario stupore?

che cos'è l'**invisibile**?

che cos'è l'**individuo**?

che cos'è l'**indivisibile**?

quali sono, come si definiscono e riconoscono gli **affetti**? (gli attaccamenti, le passioni, l'amore, la simpatia ecc. ecc. ecc.) e come si devono giudicare?

quali stimoli di vita o deviazioni di vita o rapporti o ragguagli?

oppure dobbiamo allontanarli, rifiutarli, combattere? riuscendo a ignorarli? a che scopo?

Cosa dobbiamo fare, cosa dobbiamo pensare, come dobbiamo modificarci quando ci accorgiamo di essere **aggrediti** dal mondo, dalla realtà, dalla storia di cui siamo cellule organiche?

Una *rosa* che cos'è? è un miracolo esemplare?
o è una produzione inutile dell'universo organo vegetale?
o è solo uno stimolo dei sensi?
o è una aggressione dei sensi?
esiste un progetto,
una prospettiva,
una proiezione
di una umanità futura a cui noi possiamo responsabilmente e co-
scientemente lavorare-collaborare? (e in che modo, se sì?)
o dobbiamo rifiutarci,
allontanarci
e esaurire l'universo nella nostra misura interiore (intendendo che la
nostra misura interiore è tutto il mondo possibile)?

C'è qualche pensiero o idea, o sintomo di giudizio, che nella mente
di Krishnamurti è stato tenuto nascosto fino a questo momento?
C'è qualche pensiero, nella mente di Krishnamurti che egli ha sem-
pre tenuto nascosto, nei suoi innumerevoli dialoghi con l'umanità?
qualche *reticenza* voluta? e, in caso positivo, quanto Krishnamurti
intende farne rivelazione?
Oppure c'è, nella mente volitiva, desiderante, di Krishnamurti, una
attesa per un pensiero che non è ancora nato?

Si faccia attenzione
alla colonna vertebrale
in nebula estiva
corno di nebbia
appena turbato dal non esserci
non dileguare.

come si deve interpretare e giudicare lo **spettacolo ambiguo** che il
mondo ha offerto alla nostra vita?
tema (antichissimo e incompiuto) della **innocenza** dell'uomo, dell'umanità

l'uomo, l'umanità, è innocente?
oppure sta compiendo il suo cammino di **espiazione (atonement)**?
che cosa può voler dire, alla luce odierna, una **colpa originale**?

l'ombra di una coscienza elementare
che fuoresca dal flusso della conoscenza, dall'ordine larvale
per far coincidere il nulla
con la muta immagine della immaginazione

né forza né equilibrio
ma partenza
per la tua immemorabile minimissima maestà
per la nostra respirante origine-traversata
nel terrestre bagliore del sangue ripudiato.

se *dio* (intendendo **dio** come l'alveo misterioso e il segreto
motore dell'infinito silenzio) ha memoria
se lo spirito ha memoria
possono ricordare qualche cosa di nuovo?

e noi dentro quale spirito
dobbiamo collocare, appoggiare,
la nostra memoria?
La vera origine vera dell'Anima
(universa e umana)
è la Parola Sublime
o è il Silenzio Senza Fine?

il tuo mirabile immoto volto
alveo del moto più inquieto
discende dall'Ombra Maggiore
ho visto
la grande apparenza del Trasparente
ma quale *fine* è l'ultimo
sul taglio del trasparire?

ouvrir la prière
blesser la prière
blesser les sources supérieures du Rien Nul

un giorno ho visto
la cripta infinita

del tuo occhio
splendere gigante
nel vento armato
della tua figura
e veramente sentii
che io ho sempre
seguito il sentiero della tua ombra
e spezzato vicino al tuo cuore
l'albero infinito
della preghiera muta
preghiera che è il tronco e il cardine cigolante
della inessenza
della inesistenza.
Io ti chiamo,
grido a te, ascolta il mio grido,
Krishnamurti
tu vero chirurgo
che con la tua arma silenziosa
con il tuo occhio scintillante
hai spezzato il mio sigillo.
Io ti regalo, in voto perpetuo,
la mia contraddizione e la mia coesistenza
cioè tutta la disparizione
e spezziamo insieme, corpo divino,
la nostra abissale cecità
sola ardente provvidenza dello spirito-caos
ché per te ho assaporato, sfiorando il tumulto,
assaporato l'esplosione e la illuminata disfatta.